



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

MAPPATURA DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico
2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale ON3 - Capacity building -
Circolare Prefetture 2021 - VII sportello

Progetto 3798
"MSNA 2021 - Crescere insieme"

WP1 Task 6 Mappatura e sistematizzazione di buone pratiche
Rapporto della mappatura

a cura di
Dott. Federico Brajda Bruno
Fondazione ISMU ETS



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Introduzione

Il presente rapporto di mappatura riassume i risultati dell'attività di ricerca svolta tra i mesi di agosto e dicembre 2022. Tale attività, coincidente con il task 6 "Mappatura e sistematizzazione di dati e buone pratiche" del WP1(Governance) del Progetto FAMI 3798 "MSNA 2021 - Crescere insieme", è stata svolta su mandato e con la fattiva collaborazione della Prefettura di Milano, ente capofila di progetto, nonché grazie al supporto e alla disponibilità, come si vedrà in seguito, di operatori e rappresentanti delle strutture dedicate all'accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA da qui in avanti) sul territorio della città metropolitana di Milano.

Il contributo sarà articolato in due sezioni principali, più una nota conclusiva: la prima sezione, dedicata al **Processo**, dettaglierà l'identificazione degli elementi di indagine, la costruzione dello strumento quantitativo (questionario) elaborato ad hoc, nonché lo sviluppo nel tempo delle attività di indagine; la seconda sezione dettaglierà i **Risultati** conseguiti nel corso delle attività di ricerca, con approfondimenti specifici sul tema delle buone prassi dell'accoglienza dei MSNA, i rapporti con la rete istituzionale, la presa in carico del disagio psicosociale, le attività di mediazione linguistico-culturale, e la mappatura degli enti di terzo settore presenti sul territorio. In conclusione, saranno quindi riassunte le risultanze di ricerca nonché presentati alcuni potenziali sviluppi e approfondimenti futuri.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione e i contenuti tutti gli enti, strutture e singoli professionisti che, con la loro partecipazione volontaria in un periodo caratterizzato da considerevoli pressioni e richieste per il sistema dell'accoglienza, hanno nondimeno reso possibile questo contributo.

Il presente rapporto di mappatura costituisce un *deliverable* del task 1.6 del Progetto 3798 "MSNA 2021 - Crescere insieme".



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Sezione 1 Processo

Obiettivi

Per sue caratteristiche, la regione Lombardia in generale e il territorio della città metropolitana di Milano in particolare si contraddistinguono per un elevato volume sia di presenze di MSNA, che di strutture alla loro accoglienza adibite: precedente approfondimento in tal senso (Report finale progetto FAMI Costruiamo l'integrazione) stabiliva a questo proposito che nel territorio della provincia di Milano era presente il 53,8% di tutti MSNA presenti in Lombardia, e il 46% di tutte le strutture adibite alla loro accoglienza. Meno puntuale risulta tuttavia la consapevolezza delle specificità, a livello di prassi operative e di presa in carico delle vulnerabilità connesse all'esperienza migratoria da parte della considerevole molteplicità di attori presente sul territorio.

Nell'ottica di sostenere, unitamente alle ulteriori attività di progetto, il potenziamento della governance inter-istituzionale, e con lo specifico intento di ricostruire, attraverso la testimonianza diretta degli attori primari della Seconda Accoglienza sul territorio della città metropolitana, è stata pertanto predisposta una attività di ricerca quantitativa atta a identificare, attraverso la somministrazione di strumento standardizzato elaborato ad hoc, le buone pratiche, le modalità di identificazione e presa in carico del disagio psicosociale, la valutazione dei processi di mediazioni linguistico culturale e la composizione della degli enti territoriali coinvolti a vario titolo nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Descrizione strumento

Per l'attività di ricerca è stato elaborato un questionario comprensivo di (134) item, somministrato telefonicamente e compilato dall'intervistatore. Lo strumento è composto da 5 sezioni, elaborate in considerazione degli ulteriori obiettivi e le attività di progetto FAMI 3798:

1. Anagrafica; 8 quesiti inerenti alla precisa collocazione territoriale e la capienza ricettiva della struttura;
2. Prassi operativa dell'accoglienza MSNA; 54 quesiti miranti a identificare le prassi di consuetudine adottate per la gestione dell'inserimento del minore in struttura, le modalità adottate i fondamentali diritti dei MSNA ospiti (partecipazione e rappresentanza, sicurezza e benessere, assistenza sanitaria, istruzione), e la percezione degli altri attori istituzionali sul territorio (Tribunale, Questura, Servizi Sociali);
3. Valutazione del benessere psicosociale dei minori; 27 quesiti sulle specifiche vulnerabilità riscontrate solitamente nell'utenza ospitata, e le misure adottate sia internamente che nei rapporti con enti di terzo settore e Servizio Sanitario Nazionale per la presa in carico;
4. Mediazione linguistico-culturale: 9 quesiti sul ruolo della mediazione linguistico culturale nella prassi dell'accoglienza, e la percezione della mediazione culturale nell'operato degli altri attori istituzionali sul territorio;



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

5. Rete territoriale: 36 quesiti inerenti alla presenza sul territorio di enti di terzo settore per categoria (centri di aggregazione giovanile, enti per l'educazione e la formazione professionali, enti di volontariato, enti per la promozione di attività artistiche, enti di ispirazione religiosa, associazioni culturali, enti per l'inserimento lavorativo, associazioni sportive) di abituale collaborazione con l'ente.

Gli argomenti delle varie sezioni e il contenuto dei singoli quesiti sono stati elaborati a partire dalla letteratura di riferimento, e in particolare:

- Vademecum del Ministero dell'Interno per la presa in carico e accoglienza MSNA;
- Linee Guida UNHCR per le strutture di prima accoglienza;
- Procedure Operative standard UNHCR per l'informazione e il supporto legale dei MSNA;
- Manuale UNHCR per operatori dei centri di accoglienza per MSNA;
- Guida Metodologica UNHCR sulle attività di partecipazione per le strutture di accoglienza per MSNA;
- Linee Guida dello European Asylum Support Office per il maggiore interesse del minore;
- Linee Guida dello European Asylum Support Office per gli standard di accoglienza per MSNA.

Descrizione attività di ricerca

La definizione dell'universo di ricerca è stata formulata tramite i dati resi disponibili grazie al Sistema Monitoraggio Presenza (SIMP), portale online del Ministero dell'Interno per le richieste di contributi inerenti all'accoglienza di MSNA. In particolare, sono stati analizzati dati parziali (non sensibili) dei modelli di rendicontazione presentati nel trimestre gennaio-marzo 2022 da parte dei Comuni nel territorio della Prefettura di Milano, ciascuno dei quali riportante il numero di minori in carico al singolo Comune.

Dati accessibili per ciascuno minore erano: ID univoca, cittadinanza, anno di nascita, genere; struttura di collocamento, indirizzo, ente gestore, data di ingresso, data di uscita, durata del collocamento e contributo richiesto. È importante considerare che questi dati sono parziali e soggetti a numerosi errori di compilazione: in primo luogo, è noto come numerosi MSNA siano collocati fuori dal territorio del comune, della provincia, o addirittura della regione; ad esempio, al 31.03.22 risultavano 287 MSNA in carico a comuni del territorio milanese, e di questi solo 138 risultavano collocati in strutture fisicamente presenti all'interno della città metropolitana. Inoltre, tale ragionamento implica anche la presenza di minori collocati sul territorio milanese in carico però a enti esterni alla medesima: da dati ISMU acquisiti in occasione di pregressa attività di ricerca, al 31.03.18 risultavano 46 MSNA collocati in strutture del territorio e in carico a comuni esterni. In secondo luogo, una criticità nota è la non-standardizzazione delle procedure di compilazione dei modelli di rendicontazione rispetto alla denominazione delle strutture di accoglienza e degli enti gestori, nonché degli indirizzi delle strutture di accoglienza,



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

talvolta parziali (solo indirizzo o comune) o erronei (indirizzo della sede legale dell'ente gestore in luogo di quello della struttura di accoglienza).

A partire dai tali informazioni, è stato compilato un elenco di 19 enti gestori di strutture rispettanti i seguenti criteri: almeno 1 MSNA ospitato; collocate nel territorio della città metropolitana di Milano; per un totale di 58 strutture.

Enti selezionati (n. strutture in gestione)

Cooperativa Sociale Arimo (1)	Cooperativa Sociale il Bivio (2)
IMMeS e Pio Albergo Trivulzio (4)	Cooperativa Sociale il Girotondo (2)
Comunità Oklahoma ONLUS (2)	Cooperativa Sociale Intrecci (2)
Centro Ambrosiano di Solidarietà (4)	Cooperativa Sociale La Cordata (1)
Cooperativa Sociale ControVento (3)	Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti (1)
Cooperativa Sociale EQUA ex Tuttinsieme (2)	Opera Don Guanella (1)
Farsi Prossimo ONLUS (5)	SOS Giovani ONLUS (5)
Associazione Casa del Giovane la Madonnina (2)	Associazione Gruppo di Betania (1)
Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi (8)	Spazio Aperto Servizi (9)
Cooperativa Sociale Fuoriluoghi (3)	

I riferimenti dei singoli enti sono quindi stati acquisiti attraverso canali pubblici, e gli enti sono stati contattati a mezzo di posta ordinaria dalla Prefettura di Milano – Ufficio di Gabinetto.

Degli enti selezionati:

- 9 hanno accettato di partecipare;
- 6 pur essendo risultati reperibili, non hanno fornito disponibilità alla partecipazione;
- 3 sono risultati irreperibili;
- 1 è risultato essere non più operante, e le sue strutture trasferite in gestione a ulteriori enti.

Agli enti che hanno accettato di partecipare, è stato richiesto di indicare un referente per ogni struttura in gestione ospitante MSNA, per rispondere a una intervista telefonica di circa 60 minuti, lasciando tuttavia facoltà di indicare un singolo referente per strutture multiple, se da loro ritenuto opportuno.

Fuorché un singolo caso, tutti gli enti hanno preferito indicare un singolo referente per tutte le strutture in gestione. In totale sono state condotte 12 interviste, raggiungendo un totale di 34 strutture delle 61 individuate da analisi dei dati SIMP.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Sezione 2 Risultati

Anagrafica

Le strutture intervistate sono distinte in 12 centri SAI accreditati, 19 comunità residenziali di tipo socio-educativo ma ospitanti anche MSNA, e 3 progetti di semi-autonomia, aventi questi ultimi in gestione appartamenti multipli. Per semplicità, i 3 progetti di semi-autonomia saranno considerati, da qui in seguito, equivalenti ciascuno a una singola realtà di accoglienza.

Le strutture riferivano in media una durata dell'accREDITAMENTO all'accoglienza di MSNA superiore ai 6 anni.

Nel complesso le strutture intervistate riportavano una capienza massima di 361 posti, dei quali 341 risultavano occupati, al momento dell'intervista, da MSNA. Il tasso di occupazione medio per struttura era del 95,15%, oscillante tra un minimo di 22,22% (per una comunità che al momento dell'intervista, dei 9 minori ospitati riportava solo 2 MSNA) a un massimo del 120% (quattro strutture riferivano la presenza di un minore in più oltre la capienza massima).

Pressoché all'unanimità, le strutture riferivano una cronica difficoltà nel far fronte alle richieste di accoglienza provenienti dal territorio.

Proprio a questo proposito, un caso particolare è stato menzionato a livello qualitativo da una delle strutture intervistate, che segnalava una difficoltà a far fronte nello specifico alle richieste di accoglienza originanti dal Comune di Milano. Il riferimento era al fatto che tale ente corrisponderebbe una quota pro-capite per l'accoglienza di MSNA inferiore rispetto a quella di Comuni extra-territoriali: per tale ragione, la struttura segnalava la necessità di privilegiare le richieste provenienti da fuori del territorio.

Accoglienza

Sebbene chiaramente la finalità dell'indagine non fosse di natura valutativa, dall'approfondimento delle pratiche di accoglienza risulta evidente l'elevato livello medio della qualità, in termini di adesione alle buone pratiche identificate dalla letteratura rispetto al tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Oltre il 90% delle strutture prevede un momento formale di incontro e presentazione dei servizi di struttura per i MSNA in nuovo inserimento, in presenza degli educatori di riferimento e alternativamente del responsabile di struttura (50.00%), dell'assistente sociale di riferimento (15.62%), di entrambi (31.25%) e solo in un caso (3.12%) nessuno dei due. La presenza di mediatori culturali è generalmente garantita solo per i casi in cui ritenuto necessario per ragioni linguistiche, mentre solitamente non si ritiene opportuno il coinvolgimento di figure specialistiche (assistente legale, medico, psicologo), cui sono riservati momenti appositi, se necessari, in ulteriori momenti dell'accoglienza.

Gli argomenti solitamente trattati, per percentuale, sono visibili a grafico 1: risulta subito evidente, anche a colpo d'occhio, una suddivisione tra:

- Tematiche molto frequenti, connesse a una dimensione operativa del vivere quotidiano (caratteristiche della struttura, organico del personale, diritti e doveri del contesto italiano e regolamento specifico di struttura);

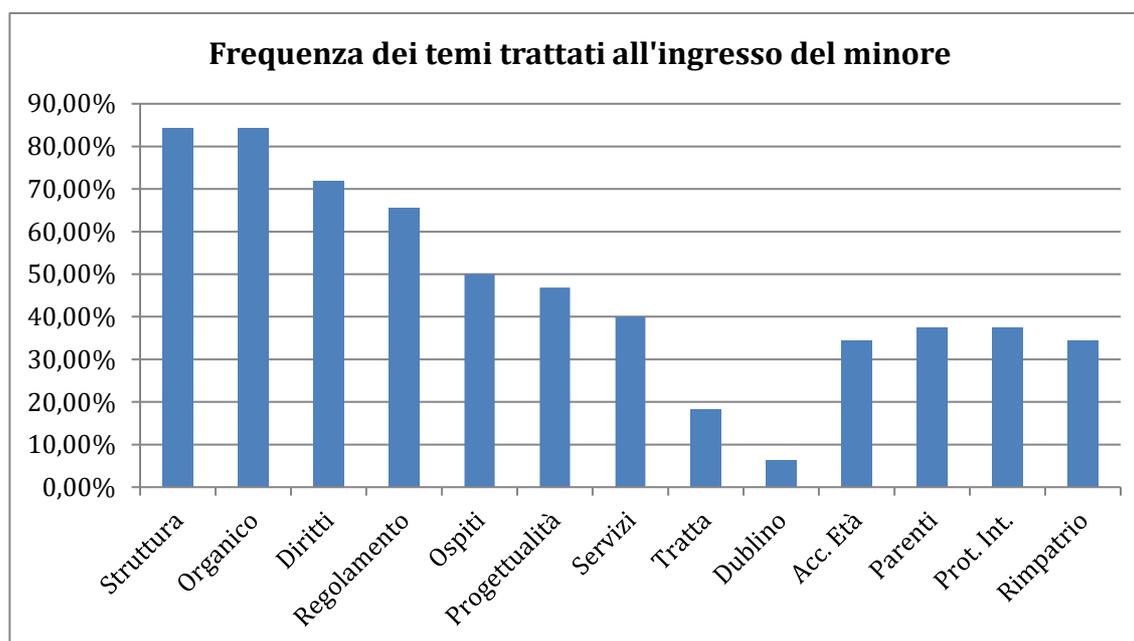
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

- Tematiche trattate molto raramente (tutele specifiche per vittime di tratta e regolamento di Dublino) poiché riferite a situazioni altamente specifiche e non comuni alla maggior parte dei MSNA;
- Tematiche eterogenee, legate a un aspetto che potremmo definire "di apertura", sia per gli aspetti relazionali-individuali (progettualità migratoria, caratteristiche degli altri minori ospiti), sia nei confronti del territorio (servizi esterni alla struttura), che alcune strutture preferiscono affrontare in maniera differita rispetto all'inserimento, ritenendo prioritaria la possibilità per il minore di acclimatarsi con la struttura e instaurare un rapporto di fiducia con il personale;
- Tematiche connesse all'ambito giuridico (accertamento dell'età, affido a parenti, protezione internazionale, rimpatrio assistito): in questo senso, il discrimine sembrerebbe riguardare la valutazione delle singole strutture sull'opportunità di introdurre tali tematiche in primo accesso vs. il rimandare tali aspetti a un eventuale secondo momento di approfondimento.



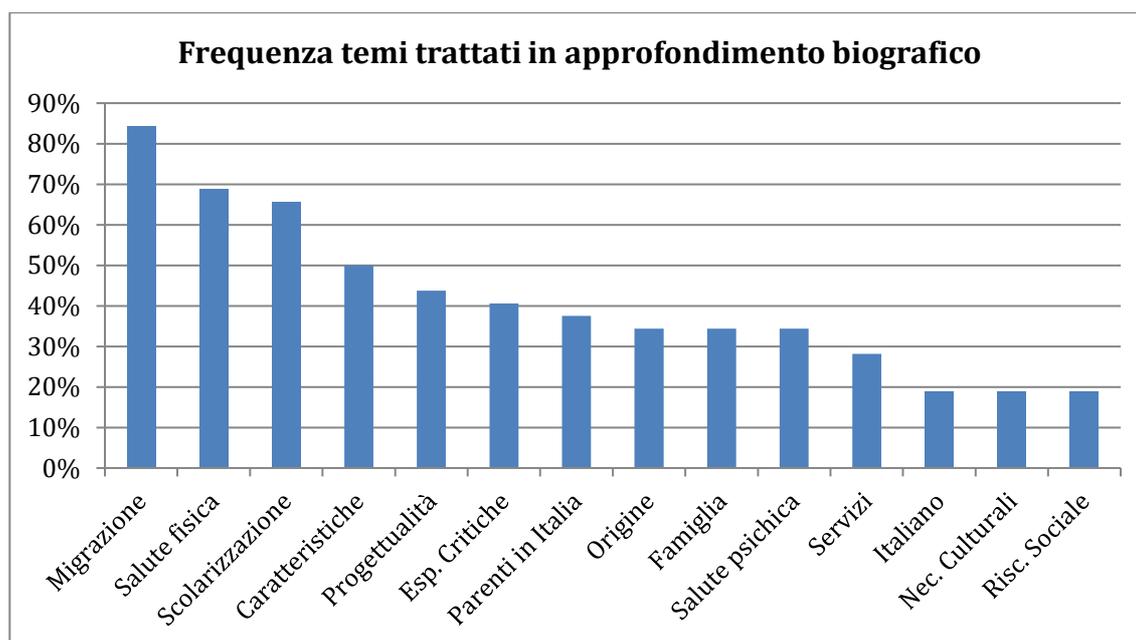
È infine da specificare come i casi in cui l'inserimento iniziale non risulti fortemente formalizzato, tale decisione derivi dall'esplicito intento pedagogico di favorire un'introduzione graduale alla struttura e ai suoi servizi, in cui il MSNA possa familiarizzare secondo le proprie tempistiche con le specifiche caratteristiche della nuova collocazione, anche attraverso il rapporto alla pari con altri ospiti già inseriti in struttura. In ogni caso, la maggior parte delle strutture (64.71%) non ritiene necessaria l'esposizione di materiale informativo (i.e., locandine con organigramma, regolamento, turnazione del personale).

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

A seguito dell'inserimento, pressoché tutte (94.1%) le strutture organizzano un secondo momento di approfondimento biografico sulle esperienze di vita del MSNA – anche in questo caso, la scelta di differire tale momento anche di pochi giorni rispetto all'ingresso in struttura è nella maggior parte dei casi esplicitamente determinato dall'importanza della creazione di un rapporto di fiducia tra il minore e le figure professionali. Nondimeno, è menzionato come in ogni caso le informazioni raccolte in tale istanza siano generalmente considerate sempre rivedibili allorché il MSNA ospite, nel corso delle settimane e dei mesi di permanenza, dovesse sentirsi pronto e a proprio agio nell'aggiungere o modificare alcuni pezzi del proprio riferito.

Meno rilevante, in tale circostanza, è considerata la presenza di altre figure professionali oltre all'educatore di riferimento: il responsabile di struttura è abitualmente presente nel 37.5% dei casi, il solo assistente sociale nel 6.25%, e entrambi contemporaneamente nel 18.75%; il contributo di figure specialistiche come psicologi o esperti legali è richiesto solo in casi specifici, come pure, sebbene più frequentemente, quello dei mediatori linguistico-culturali.



Come visibile dal grafico, in questo caso l'attenzione principale è focalizzata su tre elementi preminenti, in primis l'esperienza e motivazione migratoria, seguita dallo stato di salute fisica (unitamente anche a visita medica) onde acclarare la presenza di eventuali necessità mediche, e il livello di scolarizzazione.

Affondi su temi specifici (caratteristiche individuali e progettualità futura del minore, salute psichica e le eventuali esperienze critiche pregresse, rapporto con la rete familiare in Italia e nel Paese di origine, conoscenza del contesto Italiani) sembrerebbero dipendere principalmente dalle prassi delle singole strutture. Anche in questo caso, va ribadito che data la natura sensibile, specialmente di alcuni di questi argomenti, può essere ritenuto più



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLINO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

opportuno differire l'eventuale raccolta di informazioni a un momento successivo i primi tempi dell'inserimento, o a un contesto meno strutturato e formalizzato (i.e., osservazione del minore per la rilevazione di eventuali segnali di disagio psichico).

In considerazione invece delle tre tematiche che solo molto raramente sono trattate in sede di primo colloquio, la motivazione è da ricercarsi nel fatto che due di questi (conoscenza della lingua italiana, presenza di necessità culturalmente determinate) risultano di per sé evidenti, o comunque generalmente spontaneamente espresse dal minore, al punto da non essere necessario un approfondimento da parte dell'operatore; mentre per quanto concerne la presenza di eventuali indicatori di rischio sociale, nella maggior parte dei casi è assunto che se anche presenti saranno quasi certamente mascherati dal MSNA, e dunque, la loro rivelazione si renderà possibile solamente nel tempo.

Sebbene tutte le strutture prevedano incontri individuali con i minori ogniquale volta vi siano circostanze particolari a renderlo opportuno, la maggior parte (79.41%) indica incontri di monitoraggio a scadenza regolare, generalmente in presenza dell'educatore di riferimento, talvolta coadiuvato dall'assistente sociale (27.27% dei casi) e dal mediatore linguistico-culturale in caso di necessità. In alcuni casi (18.51%), tuttavia, questa attività è svolta esclusivamente dall'assistente sociale.

In tali occasioni, al di là della complessiva valutazione del progetto di integrazione del MSNA, grande priorità è data nella maggior parte dei casi al bilancio delle attività socio-educative (96.29%), alle domande e considerazioni da parte del minore concernenti i processi che lo riguardano (77.77%), e alle eventuali criticità di comportamento (70.37%). Meno focale, ma comunque di una certa rilevanza, è il livello di coinvolgimento in attività ludico-ricreative (51.85%). Infine, solo un terzo delle strutture affronta nello specifico il tema del disagio psichico e del rischio sociale in tale sede, sempre secondo l'ottica di prediligere canali il meno formali possibile per la rilevazione, almeno in primissima istanza, di temi tanto sensibili.

Non vi è un particolare consenso, tra le strutture intervistate, sulla procedura più opportuna da adottare in occasione del primo contatto telefonico tra minore e parenti nel Paese di origine, sebbene la maggioranza (55.88%) preferisca garantire la presenza di un mediatore linguistico culturale, talvolta unitamente a educatore e responsabile di struttura. In alcuni casi, è addirittura preferito che sia la struttura stessa a contattare in prima persona i parenti del MSNA, in parte per rassicurarli in merito al collocamento del minore, in parte per accertare l'assenza di potenziali situazioni di rischio.

Va altresì specificato come in ogni caso l'età, la diffusione di dispositivi cellulari personali, e la pur comprensibile tendenza dei MSNA ad agire autonomamente nel mantenimento dei contatti con la famiglia sia sovente alla base della valutazione, da parte delle strutture, di non necessità in merito a tale specifica prassi.

La partecipazione dei minori nei processi che li riguardano, ivi intesa come attuazione concreta del diritto all'ascolto attraverso il continuo scambio di informazioni con gli adulti di riferimento attraverso cui i minori possano apprendere come le proprie opinioni vengano prese in considerazione nei processi decisionali, è garantita principalmente attraverso incontri in plenaria con i minori sul tema (47.06% delle strutture), momenti di riflessione dedicati in sede d'equipe (17.65%), o entrambi (35.29%): uno strumento fondamentale in questo caso è



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

rappresentato dal tutore volontario, che nel 73.53% delle strutture è indicato anche come regolarmente invitato a momenti di confronto appositi con il personale.

La distribuzione di materiale informativo (i.e., opuscoli in lingua) sul tema delle procedure di accoglienza, pur presente in circa metà delle strutture (47.06%) è in generale considerata di secondaria importanza rispetto a rapporti individuali instaurati tra minori e educatori di riferimento, mentre poco opportuna appare in generale l'adozione di canali formali per la restituzione rispetto agli interventi eventualmente implementati in risposta alle considerazioni dei minori ospiti: la maggior parte delle strutture (64.71%) preferisce infatti estrinsecare tali attività nel quotidiano anziché riservare loro momenti specifici.

L'attenzione specifica al tema di sicurezza e benessere sembrerebbe essere fortemente determinata dall'esperienza specifica delle singole strutture: circa un terzo (29.41%) riferisce applicare abitualmente strumenti standardizzati (i.e., griglie di osservazione) per la rilevazione precoce di situazioni di disagio individuale (i.e., problemi di salute o esigenze culturalmente determinate), e una medesima percentuale riferisce fare lo stesso ma rispetto al tema del disagio sociale (i.e., situazioni di bullismo o rischio fuga), mentre il 14.71% riporta di utilizzare entrambe le tipologie di strumenti contemporaneamente. Tendenzialmente, la presenza di specifici protocolli interni e di intesa con le agenzie del territorio per la presa in carico correla con l'utilizzo degli strumenti di rilevazione.

La rilevante rimanenza di strutture (circa un quarto) che riferisce non adottare alcuno strumento standardizzato sembrerebbe suggerire come anche in questo caso la preferenza nella pratica sia attribuita all'instaurare un rapporto di fiducia con i MSNA all'interno del quale questi ultimi possano sentirsi abbastanza a proprio agio da portare in prima persona eventuali elementi di potenziale pregiudizio a loro danno.

Si evidenzia in particolare come pressoché nessuna struttura riferisca dedicare personale apposito a questo genere di rilevazioni (quando presenti, gli strumenti sono comunque compilati generalmente dagli educatori che seguono i minori nel quotidiano). Parimenti, nell'88.24% dei casi, è segnalata la totale assenza di canali appositi attraverso cui i minori possano segnalare situazioni di potenziale pregiudizio a loro danno: è in tali casi generalmente assunto che il rapporto diretto con il personale di struttura possa assolvere in toto a tale funzione, come esemplificato da uno degli intervistati che riporta *"se c'è un problema, i ragazzi sanno di poter parlare con gli educatori"*.

Relativamente alle pratiche del quotidiano, gli elementi fondamentali per la qualità dell'accoglienza comuni a pressoché tutte le strutture riguardano:

- La verifica, anche attraverso controlli formali, della qualità e pulizia degli ambienti;
- Il presidio, o comunque reperibilità costante, di personale specializzato;
- L'assistenza dei MSNA ospiti durante le attività del quotidiano;
- La messa a disposizione degli operatori di un manuale, vademecum o raccolta prassi operative;
- L'organizzazione regolare di momenti di formazione su competenze propedeutiche all'autonomia;



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

- L'organizzazione di occasioni di incontro con coetanei della zona esterni alla struttura.

Sebbene l'età e le risorse a disposizione dei minori consentano loro lo svolgimento di tali attività in completa autonomia, la maggior parte delle strutture supervisiona regolarmente l'accesso a internet (i.e., attraverso la messa a disposizione di una rete wireless dotata di firewall per limitare l'accesso a determinati siti: 67.64% delle strutture) e a impianti ricreativi all'aperto (i.e., campi sportivi e giardini pubblici: 55.88%). Allo stesso modo, sebbene sia assunto che tutti gli ospiti dispongano di dispositivi di comunicazione e svago (i.e., smartphone), nella maggioranza delle strutture è ugualmente garantita la presenza di una linea telefonica "comune" (82.30%) e di un televisore con possibilità di trasmettere programmi in lingua (58.80%).

Inoltre, a livello di organizzazione interna degli ambienti, per ragioni di spazio, la maggior parte delle strutture (55.90%) è organizzata attorno a un singolo ambiente polifunzionale all'interno del quale è svolta la maggior parte delle attività in plenaria. A questo proposito, per quanto la possibilità di disporre di ambienti separati per i vari momenti della giornata venga visto come valore aggiunto, non è in alcun modo considerato prioritario.

Si registra infine come la maggioranza delle strutture (58.90%) ritenga non necessaria l'esposizione di numeri di emergenza nazionale (i.e. 112, 114, 116.117) poiché, data la presenza costante o in reperibilità di personale specializzato, si assume che anche in caso di emergenza sia quest'ultimo a essere primariamente informato, e responsabile quindi di richiedere eventuali interventi da parte di Servizi esterni.

Tutte le strutture garantiscono regolari incontri sia di supervisione che di discussione dei casi in equipe, nonché la formazione permanente del personale su tematiche trasversali all'accoglienza dei minori, con un particolare accento sulla formazione in materia giuridica anche per personale non di settore nel 73.52% delle strutture.

Argomenti abituali di confronto in sede d'equipe, oltreché eventuali criticità o comunque argomenti di interesse rispetto ai singoli casi, riguardano: l'adeguatezza dei linguaggi e degli strumenti utilizzati per veicolare informazioni agli ospiti della struttura (52.49% delle strutture); la valutazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti riguardo all'assistenza quotidiana (35.29%); il percorso di sviluppo psichico e sociale dei MSNA ospiti (38.25%).

Riguardo al tema della salute fisica, le strutture sembrerebbero ricoprire un ruolo di primaria importanza nella gestione dei rapporti tra i MSNA e il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): nella maggior parte dei casi (88.23%) è preferito che i minori si rivolgano direttamente agli educatori o comunque al personale per informazioni inerenti alla sfera della salute anziché mettere a disposizione del materiale informativo in merito. Si specifica come una quota pur minoritaria di strutture mostri una specifica attenzione nell'accesso del minore alle cure mediche: pur sussistendo il formale obbligo di compresenza del personale di struttura in occasione degli incontri con professionisti sanitari, il 38.23% riferisce acquisire ugualmente il formale consenso dei minori in merito prima di ogni visita.

Per quanto concerne invece il tema della prevenzione, si registra come circa la metà delle strutture non svolga abitualmente attività di riduzione del rischio connesso all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Medesimo discorso vale per il tema della dell'educazione



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

sessuale-affettiva, con solamente il 47.06% delle strutture che riporta svolgere attività in merito: ancor più bassa è poi la percentuale (29.41%) di coloro che procedono a distribuzione di dispositivi contraccettivi. Generalmente è riportato, dalle strutture che non organizzano abitualmente alcuna attività di educazione alla sessualità, si registra come la sfera delle relazioni intime non venga usualmente percepita come di primaria importanza tra i minori ospiti, che, nel riferito di uno degli intervistati, *"hanno altre priorità, non ci hanno mai chiesto"*. È comunque in generale considerato opportuno, anche quando il tema non è regolarmente affrontato nella prassi dell'accoglienza, un atteggiamento di apertura e sostegno volto a cogliere richieste inesprese.

La maggior parte delle strutture non dispone né di un professionista medico interno, né di spazi appositi per visite di questa natura: entrambe sono infatti ritenute non necessarie a fronte di un'ottima valutazione della capacità di presa in carico da parte del SSN – almeno per quanto concerne le patologie di natura fisica.

L'inserimento scolastico, probabilmente anche in considerazione dell'importanza solitamente ricoperta dalla tematica per il percorso dei minori ospiti, è risultato di primaria importanza per tutti i soggetti intervistati: oltre alla garanzia di partecipazione tanto alle lezioni quanto anche a gite scolastiche (al netto del triennio 2020-2022 ovviamente condizionato dalla pandemia Covid-19), quasi tutte le strutture da prassi organizzano momenti propedeutici all'inserimento nel contesto scolastico, sia direttamente con i giovani (85.29% delle strutture) sia soprattutto con il personale docente degli istituti frequentati (88.23%).

Nei casi in cui non sono previste attività propedeutiche con i minori, due sono le categorie di motivazione addotte dalle strutture:

- Casi in cui i minori dimostrino, unitamente a una elevata competenza linguistica, una adeguata conoscenza del contesto scolastico italiano: in queste circostanze, è ritenuto opportuno dalle strutture dare priorità a differenti tipologie di attività, poiché le informazioni che potrebbero essere fornite riguardo al contesto scolastico italiano risulterebbero in larga parte superflue;
- Casi in cui il livello di scolarizzazione e alfabetizzazione italiana dei minori risultino estremamente bassi: tali situazioni sarebbe per tale ragione identificate come necessitanti specifici percorsi di supporto nell'assolvimento dell'obbligo scolastico, che risulterebbero dunque alternativi a una mera attività propedeutica all'inserimento scolastico.

Per quanto concerne invece quei casi in cui la struttura non svolge incontri propedeutici con il personale docente, la motivazione identificata è principalmente ricondotta a una non sempre presente disponibilità da parte dell'istituzione scolastica a partecipare a questo tipo di attività, per via del costo associati, in termini di tempo, per il personale docente.

Molto meno prioritario è visto il supporto alla partecipazione ad attività extrascolastiche all'interno degli istituti frequentati (riferito solo nel 14.70% dei casi), circostanza che però deve essere letta alla luce della nozione che pressoché tutte le strutture offrono autonomamente,

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

come parte del proprio progetto di accoglienza numerose attività alternative ad affiancamento di quelle prettamente scolastico-educative, dettagliate in una differente sezione del presente contributo.

Rapporti con la rete istituzionale

Pressoché tutti i referenti di struttura riferiscono avere avuto almeno 1 contatto, rispetto chiaramente a una situazione riguardante uno dei MSNA ospiti, con l'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni)¹, le Forze dell'Ordine (Questura, Commissariati, Stazioni Carabinieri)², i Servizi Sociali Comunali.

Molto più sporadici (solo il 38.24% degli intervistati) risultano invece i contatti tra le strutture e organi prefettizi (Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale) e Ministeriali (Unità Dublino): nozione che, sebbene chiaramente non determinante, certamente tratteggia un quadro di ridotta incidenza di situazioni afferenti a questi temi specifici tra i MSNA ospiti.

Agli intervistati è stato chiesto di esprimere un giudizio, su una scala da 1 a 5 (5 massimo) rispetto all'operato di tali Agenzie rispetto a 7 dimensioni, e nello specifico:

- Attenzione al punto di vista del minore;
- Utilizzo di un linguaggio comprensibile e adeguato;
- Rispetto per le caratteristiche del minore (genere, etnia, orientamento...);
- Tutela delle relazioni significative;
- Tutela della sicurezza del minore;
- Attenzione a situazioni di vulnerabilità/pregiudizio;
- Tutela del generale benessere del minore.

Un primo dato certamente positivo restituito dalle risposte raccolte è la percezione di un livello elevato (3.6) della qualità percepita nella presa in carico delle situazioni riguardanti i MSNA, sebbene da una analisi più dettagliata delle risposte emergano alcune criticità specifiche percepite su determinati aspetti.

I Servizi Sociali sono visti come l'istituzione più attenta ai bisogni del minore (dopo gli Organi Prefettizi/Ministeriali, per i quali il giudizio è considerato non informativo dato il numero ridotto di risposte raccolte), seguiti dall'Autorità Giudiziaria, mentre leggermente negativa risultava la percezione nei confronti dell'operato delle Forze dell'Ordine.

¹ Solamente il referente di una struttura ha riportato non ricordare nessun contatto con tale istituzione.

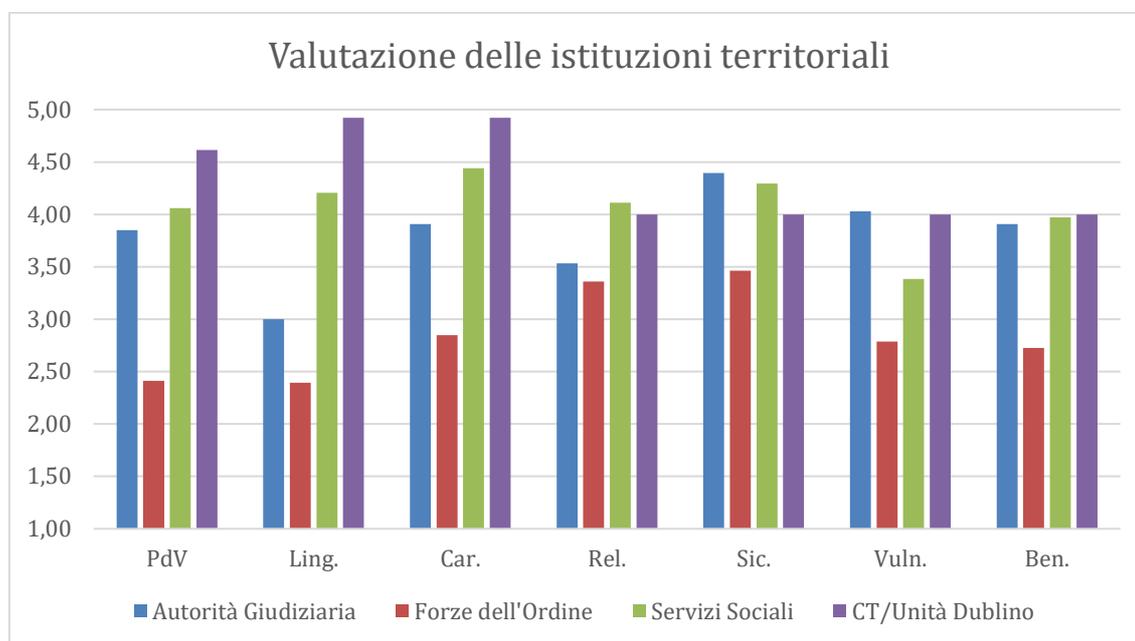
² Sebbene tutte le strutture abbiano riportato almeno un contatto con tali istituzioni, un intervistato ha riferito di non poter rispondere alle domande inerenti a 6 delle 7 dimensioni

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"



Prendendo quindi in considerazione le singole dimensioni, appare evidente come in generale nel percepito degli intervistati le Forze dell'Ordine paiano generalmente poco investite rispetto alle situazioni che coinvolgono i MSNA ospiti, soprattutto per quanto concerne l'ascolto del punto di vista del minore, l'uso di un linguaggio adeguato, il rispetto per le sue caratteristiche, e l'attenzione al generale benessere.

L'utilizzo di un linguaggio poco comprensibile è attribuito anche all'Autorità Giudiziaria, e rappresenta invece un punto di forza dei Servizi Sociali territoriali. Al contrario, è attribuita ai Servizi un'attenzione leggermente inferiore sul tema del potenziale pregiudizio, rispetto al quale viene invece percepita una grande attenzione da parte dell'Autorità Giudiziaria. A tutte le istituzioni, primo fra tutti il Tribunale per i Minorenni, è in ogni caso riconosciuta una particolare attenzione sul tema della sicurezza.

Per quanto concerne gli Organi Prefettizi/Ministeriali, oltre a risultare elevato il livello di interesse per le relazioni, sicurezza, vulnerabilità, e benessere dei MSNA ospiti (media del 4 per tutte le dimensioni), una grandissima attenzione è riconosciuta dalle strutture intervistate soprattutto per quanto concerne la considerazione del punto di vista del minore (4.6), il rispetto per le sue caratteristiche individuali (4.9) e l'uso di un linguaggio adeguato e comprensibile (4.9). Va comunque ribadito che il ridotto valore statistico di queste informazioni risulta ancor minore per questi pur incoraggianti risultati, dato il numero estremamente basso di risposte che è stato possibile raccogliere al riguardo.

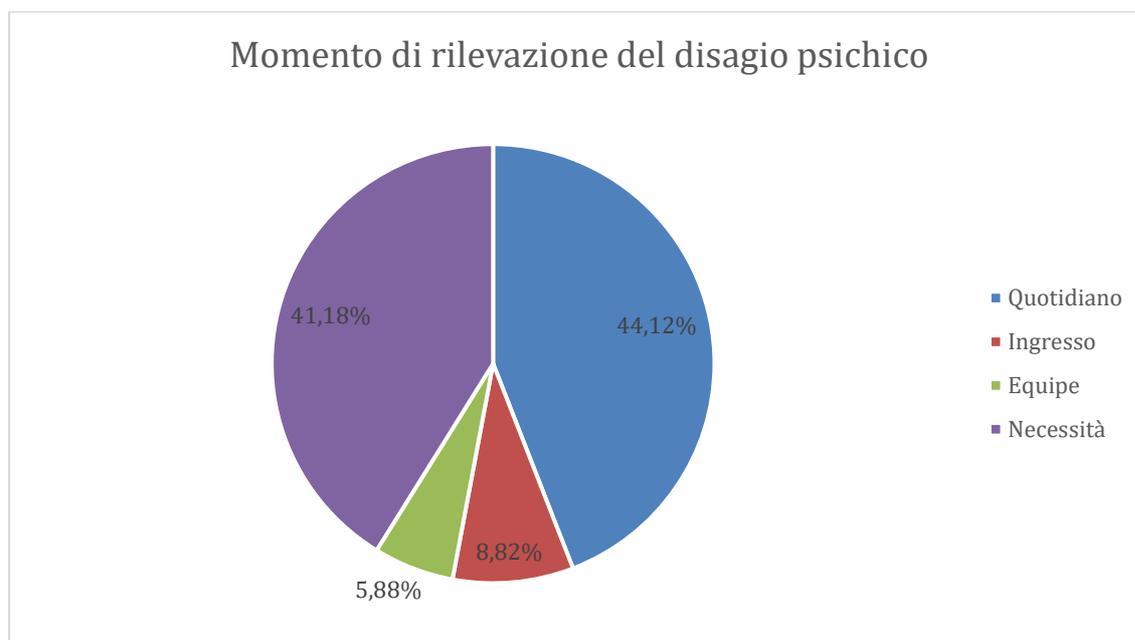
Presenza in carico del disagio psicosociale

Tutte le strutture intervistate riferivano fare ricorso abitualmente allo strumento "Griglia di osservazione dei segnali di rischio per MSNA elaborato dall'IRCCS Policlinico di Milano", con un'unica eccezione che riferiva non ritenere opportuno l'utilizzo di uno strumento standardizzato per la rilevazione delle dimensioni misurate.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

La maggior parte delle strutture prevede dei momenti specifici dedicati alla rilevazione del disagio psichico, momenti che abitualmente sono integrati nelle attività quotidiane di struttura e raramente al momento dell'inserimento o in sede di equipe; una porzione considerevole dell'universo di ricerca (41.11%) riferisce non dedicare un momento apposito a questo tipo di attività, e si riferisce ai servizi appositi nelle circostanze in cui è percepita in maniera non formalizzata una situazione di potenziale sofferenza o disagio psichici.



Proprio a questo proposito, per quanto concerne il tema della presa in carico, le strutture mostrano un'estrema attenzione nel garantire l'accesso a professionisti dell'area psicologica, che in quasi tutti i casi (94.12%) è identificato in una figura esterna all'organico di struttura/ente. Similmente, solo una minoranza (14.71%) riferisce di poter mettere a disposizione dei locali appositi interni per l'eventuale svolgimento di colloqui psicologici: nondimeno, nelle circostanze in cui si rende necessario il coinvolgimento di professionisti esterni, una grande attenzione è rivolta sia al garantire una mediazione linguistico-culturale (se appropriata) che a verificare il consenso del minore alla presenza di personale di struttura in occasione dei colloqui.

Circa 9 strutture su 10 riportano accordi o contatti regolari con uno o più enti del terzo settore eroganti prestazioni di supporto psicosociale: di questi, la maggior parte è coinvolta principalmente ai fini della presa in carico diretta di situazioni di fragilità socio-psico-educativa (90%) o, più raramente, per generico sostegno psicologico (26.67%), mentre residuali sono le motivazioni di tipo orientativo e preventivo (10% delle strutture, ed esclusivamente in aggiunta a motivazioni prevalentemente di presa in carico/sostegno).

Molto rari sono i contatti con enti di terzo settore eroganti servizi a bassa soglia per il trattamento delle dipendenze: solo 1 struttura su 5 menziona collaborazioni di questo tipo, e, generalmente, le stesse sono associate a una conoscenza dell'associazione per attività



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

collaterali di altra natura svolte in collaborazione con la struttura di accoglienza. Negli altri casi, alternativamente, la problematica non è rilevata come preminente tra i MSNA ospiti (53.12% delle strutture) oppure è gestita esclusivamente facendo riferimento a servizi pubblici (46.88%). L'abuso di sostanze stupefacenti è considerato, tra le strutture che riferiscono collaborazioni con enti di terzo settore a bassa soglia, preminente (menzionato nel 100% dei casi) rispetto a quello da sostanze alcoliche (menzionato nel 28.57% dei casi). Completamente assenti, almeno nel riferito degli operatori, sono usualmente forme di dipendenza senza sostanza.

I poli territoriali delle Unità Operative Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza (UONPIA) sembrerebbero rappresentare un interlocutore primario per quasi tutte le strutture intervistate, con l'eccezione dell'11.76% dei casi (4 strutture) che affermano non avere mai riscontrato particolare necessità di interlocuzione con le medesime a fronte della ridotta incidenza di disturbi di natura psicologica e psichiatrica tra i MSNA ospiti.

Al contempo, il rimanente è unanime nel riferire la stesura di protocolli di intesa o comunque accordi con i poli territorialmente competenti, soprattutto per quanto concerne la diagnosi della patologia psichica (96.43%), per quanto solo il 32.14% effettivamente riferisca poi proseguire con una presa in carico presso il medesimo, e ancor meno vi faccia riferimento per attività preventive (10.71%) e riabilitative (7.14%). La principale motivazione che sembrerebbe portare a privilegiare il privato sociale sembrerebbe riguardare i tempi della presa in carico, che, a causa della quantità di richieste, possono divenire dilazionati e dunque cagionare un considerevole disagio nell'utenza.

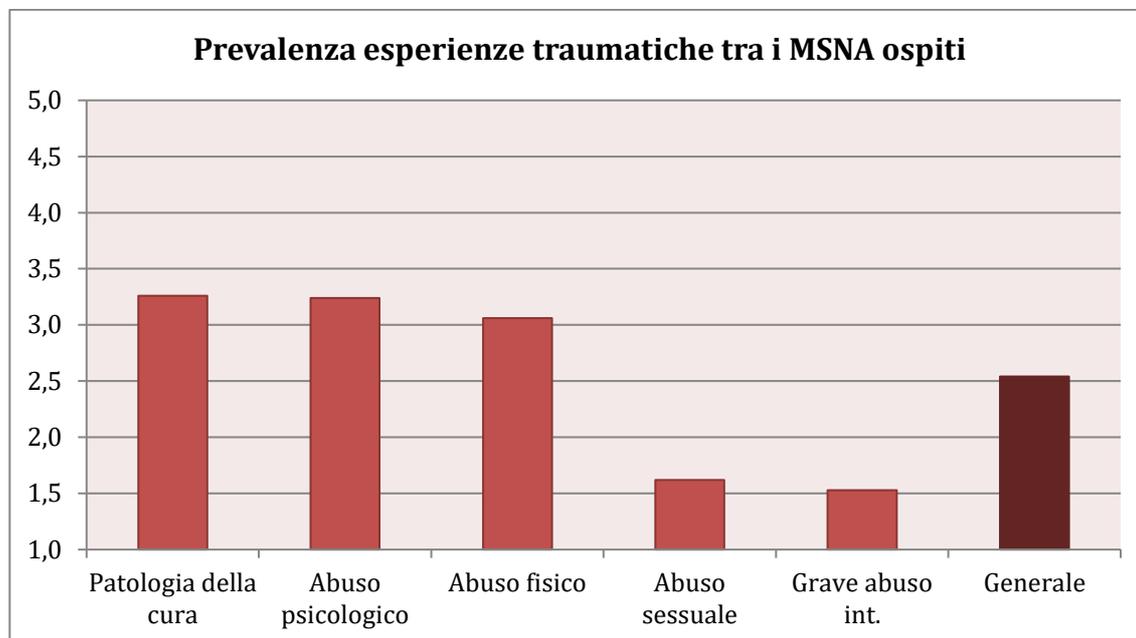
Tangenzialmente al tema della salute mentale, è stato altresì chiesto ai referenti di struttura di indicare, su una scala da 1 a 5, dove 1 corrispondeva a "nessun MSNA ospite" e 5 a "pressoché tutti i MSNA", quanto prevalenti fossero percepire cinque categorie di esperienze traumatiche nel vissuto precedente all'inserimento in struttura: patologia della cura (privazione di beni essenziali), violenza psicologica (aggressioni verbali, minacce, discriminazione), violenza fisica (percosse), abuso sessuale, grave forme di abuso interpersonale (tortura, mutilazioni, arruolamento forzato, tratta).

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"



Due principali conclusioni sembrerebbero poter essere tratte dai risultati riportati dal grafico:

- Le esperienze di trauma interpersonale, come abuso e maltrattamento, costituiscono certamente un'esperienza frequente ma non abbracciante la totalità della popolazione dei MSNA ospiti – almeno, per quanto noto al personale incaricato della loro accoglienza (media generale, 2,54);
- Vi è una considerevole discrepanza nella frequenza di forme di abuso più lievi (in termini di potenziali conseguenze psicologiche a lungo termine) quali trascuratezza, abuso fisico e psicologico (media complessiva delle 3 categorie 3,18) rispetto a forme di abuso più grave quali abuso sessuale e gravi forme di violenza interpersonale (media delle 2 categorie 1,57).

È importante sottolineare a questo proposito quanto limitato sia il valore informativo di questi dati, sia in termini di processi euristici degli intervistati³, sia per l'impossibilità a valutare il tasso di sovrapposizione tra le varie categorie⁴: nondimeno, la fotografia, per quanto approssimativa, che restituiscono è quella di una popolazione il cui specifico vissuto biografico risulta *potenzialmente* (finanche *probabilmente*) ma non *necessariamente* connotato da esperienze traumatiche. Se dunque da un lato il richiamo che se ne può trarre è alla costante

³ La tendenza a sovrastimare la frequenza di situazioni più gravi perché immediatamente accessibili alla memoria

⁴ È tuttavia noto da letteratura che tendenzialmente in presenza di una forma più grave di abuso tendono ad associarsi forme più lievi, i.e. frequentemente la presenza di maltrattamento fisico è predittiva anche di maltrattamento psicologico



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

vigilanza rispetto a situazioni ugualmente portatrici di sofferenza psichica⁵, dall'altro l'invito è alla cautela nell'ascrivere necessariamente al MSNA una storia di traumi precedenti all'inserimento.

Mediazione linguistica e culturale

Delle strutture intervistate, 4 su 5 riferiscono avvalersi della presenza costante (vs. solo professionisti contattati in caso necessità) di almeno un mediatore linguistico-culturale, ruolo ricoperto alternativamente da regolare dipendente dell'ente gestore (59.26% dei casi), garantito da un'istituzione pubblica (25.63%), o fornito da un ente privato esterno (14.81%).

Al di là delle circostanze specifiche in cui si rende necessaria un'opera di mediazione linguistica, la figura del mediatore culturale è in ogni caso preferita soprattutto al momento della presentazione formale della struttura di accoglienza (89.29% dei casi) e, in misura minore, nel contatto con figure specialistiche (i.e., esperti legali, medici, psicologi; 82.24% dei casi), durante i regolari colloqui col MSNA (75.00%), al momento della accoglienza e registrazione del MSNA in struttura (71.43%), e durante il primo colloquio individuale (67.86%).

Una maggioranza delle strutture (60.71%) ritiene inoltre opportuno che un mediatore linguistico-culturale sia sempre presente, anche nello svolgimento delle attività quotidiane di struttura: a questo proposito, pur ricoprendo una professionalità differente, a livello qualitativo è menzionato il valore aggiunto che viene offerto dalla presenza di educatori con ascendenza straniera.

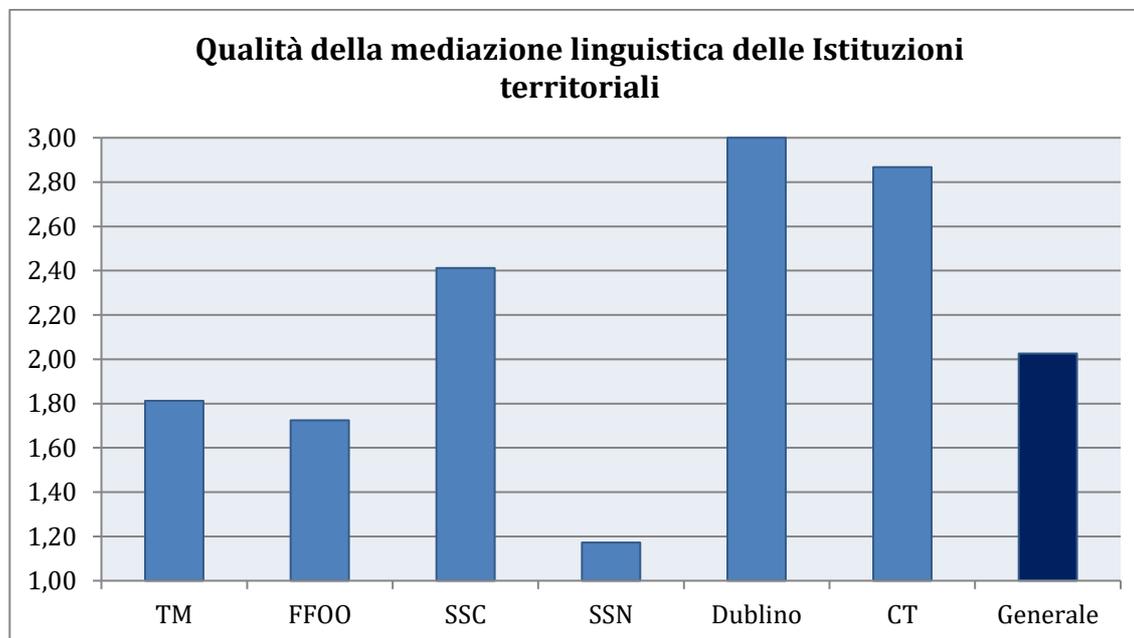
Al contempo, solo la metà delle strutture (53.57%) riferisce presenza regolare dei mediatori linguistico-culturali agli incontri d'equipe del personale: di queste, la maggior parte (86.67%) è costituita da strutture che si avvalgono di mediatori dipendenti dall'ente, ma, in 2 strutture, sono invitati a partecipare anche i mediatori forniti dall'istituzione di riferimento. In 3 casi, infine, si registrano strutture che, pur dichiarando di avvalersi di mediatori interni, affermano che i medesimi non presenzerebbero alle regolari sedute d'equipe.

Sempre rispetto al tema della mediazione linguistica, è stato infine chiesto alle strutture di esprimere un giudizio in una scala da 1 a 3 (1 = mediazione assente, 2 = mediazione migliorabile, 3 = mediazione adeguata) rispetto alla qualità percepita della mediazione offerta da 6 differenti tipologie di istituzioni, e nello specifico: Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Forze dell'Ordine (Questura), Servizio Sociale territorialmente competente, Servizio Sanitario Nazionale (Ospedali e presidi territoriali), Unità Dublino, Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Intenzionale.⁶

⁵ A questo proposito, è importante sottolineare come in ogni caso qualsiasi forma di abuso, anche quelle ivi classificate come "lievi" se comparate ad abuso sessuale e violenza interpersonale, costituiscono di per sé in ogni caso dei fattori di rischio rispetto alla possibilità di sviluppare a lungo termine disagio e patologia psichica

⁶ Degli intervistati, 2 referenti hanno affermato non poter esprimere giudizio rispetto alla qualità della mediazione linguistico-culturale per quanto concerneva l'Autorità Giudiziaria, altri 5 hanno affermato non poter esprimere giudizio nei confronti né delle Forze dell'Ordine, né del Servizio Sanitario Nazionale, e solo 15 su 34 hanno espresso giudizio rispetto all'Unità Dublino e alla Commissione Territoriale.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020
OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"



Il livello generale è considerato quantomeno migliorabile (2.03), sebbene andando a scomporre per singola agenzia si notino delle considerevoli discrepanze: in particolare, ottima è la valutazione del servizio di mediazione offerto in sede Ministeriale/Prefettizia, sebbene vada specificato che tale dato si basa su una valutazione estremamente parziale del campione intervistato.

Parimenti, sono riconosciuti gli sforzi dei Servizi Sociali in merito al garantire, laddove opportuno, sempre la presenza di un mediatore: tra i dati raccolti, si registra in particolare che nessuno degli intervistati ha attribuito un punteggio di 1 (mediazione assente) a tale istituzione, per quanto comunque la qualità percepita risulti inferiore all'ideale.

Generalmente non adeguata è considerata l'offerta da parte dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze dell'Ordine, le quali, complessivamente, registrano solo 4 valutazioni di 3 (mediazione adeguata) su 61 rilevazioni, sebbene nella maggioranza dei casi (62.50% per Autorità Giudiziaria; 65.52% per Forze dell'Ordine) questa sia riferita come presente, sebbene migliorabile.

Particolarmente critica appare infine la situazione per quanto concerne il Servizio Sanitario Nazionale, che pur registrando una singola valutazione di piena adeguatezza (su 29 rilevazioni) nella maggior parte dei casi è segnalato come pressoché sprovvisto, a livello di presidi sul territorio, di un servizio di mediazione (86.21% dei casi).

Mappatura

Tutte le strutture intervistate hanno riferito avere stipulato nel corso degli anni accordi formali o informali con più enti di varia attribuzione⁷ a livello territoriale: il numero più basso

⁷ Ai fini dell'estensione di una lista il più comprensiva possibile, sono stati inclusi, unitamente a enti privati (sociali e non) anche enti pubblici quali il Centro di Mediazione al Lavoro del Comune di Milano.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

di collaborazioni per singola struttura è di 5, quello più elevato 25, con una media oscillante tra 14 e 15. Complessivamente, sono stati identificati 74⁸ enti territoriali, così suddivisi:

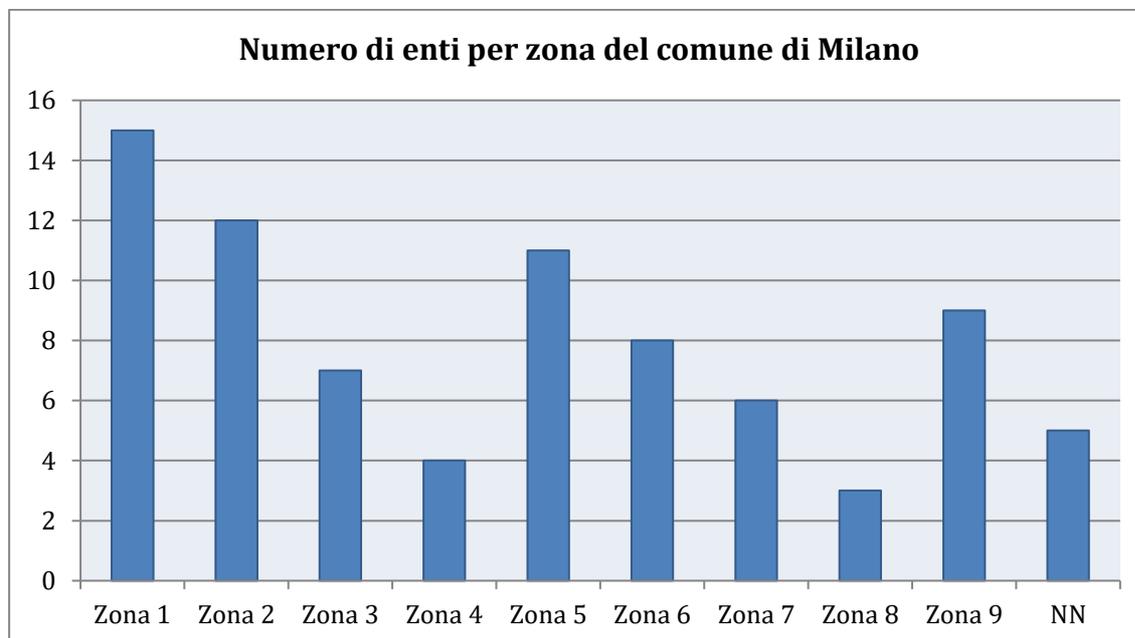
- 41 Associazioni, di cui:
 - 11 Associazioni Sportive Dilettantistiche;
 - 10 Associazioni di Promozione Sociale;
 - 10 Associazioni riconosciute (altre);
 - 8 Fondazioni;
 - 2 Organizzazioni di Volontariato.
- 19 Società, di cui:
 - 12 Cooperative Sociali;
 - 3 Società Sportive Dilettantistiche;
 - 3 Enti privati (non di Terzo Settore);
 - 1 Impresa Sociale (non Coop.).
- 8 enti di ulteriore classificazione, di cui 4 pubblici;
- 6 enti di natura non desumibile da informazioni pubblicamente accessibili, associazioni non riconosciute, e altre forme di aggregazione spontanea prive di status definito.

La maggior concentrazione di enti risulta all'interno del territorio del comune di Milano (91.89%), presumibilmente in conseguenza del fatto che la quasi totalità delle strutture di accoglienza intervistate risultava parimenti ivi situata: a livello di zona, il maggior numero di enti risulta concentrato nella Zona 1, 2 e 5 del comune di Milano, mentre il minor numero è situato nella Zona 4 e 8.

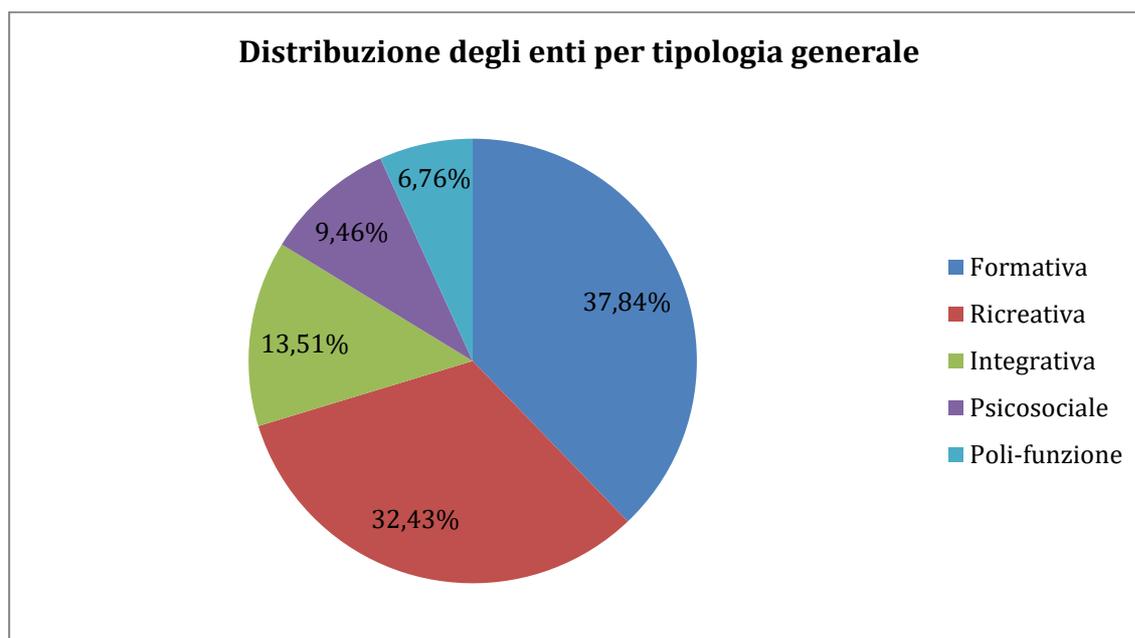
⁸ A queste deve aggiungersi una menzione di un centro di aggregazione giovanile la cui denominazione esatta risultava incerta, e che non è stato pertanto possibile identificare; il medesimo potrebbe quindi coincidere con una realtà altrimenti menzionata, e nell'impossibilità di ricostruire dati sufficienti a una schedatura si è ritenuto non considerarlo ai fini di questo rapporto.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"



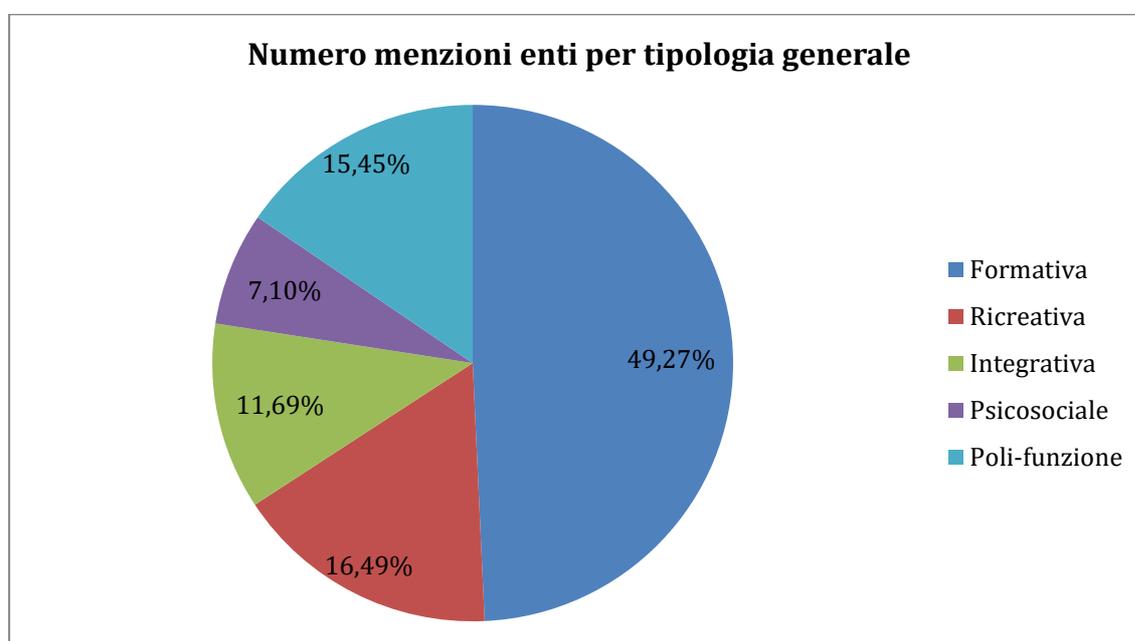
Dei 74 enti, 28 sono menzionati dalle strutture intervistate come svolgenti principalmente attività di tipo formativo (20 educativa, 8 lavorativa), 24 come svolgenti attività ricreative (15 sportiva, 8 centri di aggregazione giovanile, 1 artistica), 10 come svolgenti attività integrative (6 di ispirazione culturale, 3 volontaristica, 1 religiosa), 7 come svolgenti attività psicosociali (5 di supporto psicologico, 2 centri diurni), e 5 enti come svolgenti attività afferenti a diversi ambiti.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

L'apparente grande attenzione rispetto al tema della formazione e dell'inserimento lavorativo risulta ancora più marcato nel momento in cui si vanno a sommare le menzioni dei singoli enti: a questo proposito, le strutture intervistate hanno menzionato 236 collaborazioni con enti formativi (140 educativi, 96 di orientamento lavorativo), 79 collaborazioni di ambito ricreativo (48 sportive, 28 con Centri di Aggregazione Giovanile, 3 con associazione artistica), 56 nel settore della partecipazione-integrazione (32 collaborazioni con associazioni culturali, 22 con associazioni di volontariato, 2 con associazione di ispirazione religiosa), 34 nel settore del supporto psico-sociale (28 con servizi di supporto psicologico, 6 con Centro Diurno), e 79 con enti ascrivibili a 2 o più delle altre categorie.



Emerge dunque chiaramente come tendenzialmente, pur a fronte di un'ampia varietà dell'offerta, specialmente per quanto concerne il settore ludico-ricreativo, una porzione considerevole dei contatti delle strutture verso il territorio è orientata rispetto a enti in grado di sostenere la scolarizzazione (sia nel senso di apprendimento della lingua italiana che di formazione professionale) e l'inserimento nel mercato del lavoro.

Andando a scomporre la prevalenza delle collaborazioni per tipologia di ente, si riscontra che il 94.12% delle strutture ha almeno una collaborazione attiva con un ente propedeutico all'inserimento-orientamento lavorativo, e che 85.29% delle strutture ha almeno una collaborazione attiva con un ente formativo.

Va poi specificato che, sommando i casi di entrambe le categorie si raggiunge il 100% del campione (in altre parole, tutte le strutture hanno almeno una collaborazione con una delle due tipologie di ente); che le strutture che non menzionano una collaborazione con un ente propedeutico all'inserimento lavorativo riferiscono esplicitamente di fare affidamento per tale tipo di attività agli enti formativi, e viceversa; e che le due strutture con il minor numero di

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

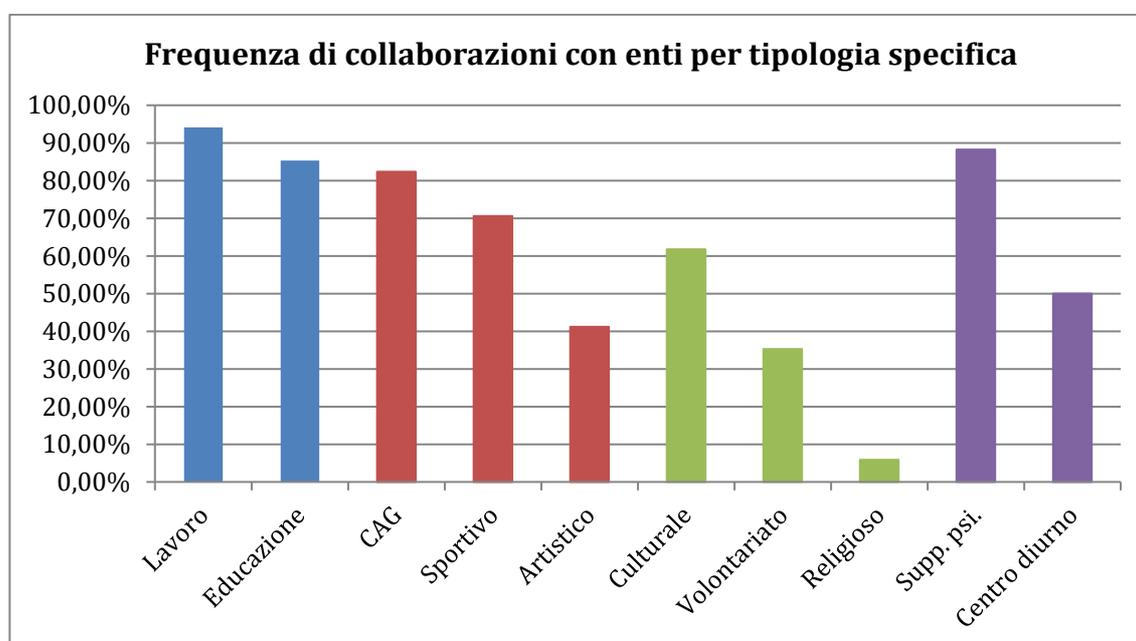
OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING
CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO
PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

collaborazioni attive (per tipologia di ente) comunque riferiscono avere contatti con almeno un ente di formazione.

Per quanto concerne l'ambito ludico-ricreativo, le due tipologie di offerta più frequenti tra le strutture intervistate sono i centri di aggregazione giovanile (85.35% dei casi), o comunque enti con offerta analoga, e associazioni/società sportive dilettantistiche (70.59% dei casi): anche in questa circostanza, sommando le due categorie si raggiunge la totalità del campione, anche in questo caso le due strutture con il minor numero di collaborazioni attive per settori riporta contatti con associazioni/società sportive.

Marginale risulta invece il coinvolgimento di enti promuoventi attività artistico-espressive, menzionate solo nel 41.18% dei casi: la maggior parte delle strutture riferisce infatti alternativamente un ridotto interesse riscontrato tra i MSNA ospiti per questo tipo di attività, oppure di preferire collaborazioni con associazioni/società sportive - presumibilmente, sempre in virtù delle preferenze rilevate tra i minori ospiti.

Per quanto concerne l'ambito partecipativo, quest'ultimo sembrerebbe rivestire un ruolo non prioritario, con circa un terzo delle strutture (32.35%) che non menziona alcuna collaborazione con enti di ispirazione culturale, volontaristica o religiosa. Tra quelle che prevedono collaborazioni di questo tipo, l'ambito culturale appare di gran lunga quello preferito (61.76% casi menziona almeno una collaborazione) rispetto a quello volontaristico (35.29% dei casi): la tipologia dei singoli enti con i quali è stipulata la collaborazione risulta estremamente variegata, e dipendente dalle specificità del territorio.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Rare sono infine le collaborazioni con enti di ispirazione religiosa (due sole menzioni nell'intero campione di ricerca⁹): le motivazioni di questa apparente difficoltà sembrerebbero di tre ordini. In primis, le strutture di accoglienza non sempre identificano come funzionale questo tipo di collaborazioni ai fini dell'integrazione; in secondo luogo, è in diversi casi riscontrata una scarsa disponibilità, da parte degli enti sul territorio, ad accogliere proposte di collaborazione che vengono avanzate; infine, data l'età media dei MSNA ospiti, è sovente ritenuto opportuno lasciare loro piena autonomia nella gestione di eventuali necessità spirituali, permettendo loro di frequentare nei tempi e nelle modalità opportune eventuali luoghi e associazioni di culto senza ingerenze da parte dell'organizzazione.

Una precisazione doverosa, a questo riguardo, concerne le estremamente frequenti menzioni di rapporti informali (presenti in oltre 4 strutture su 5) con i luoghi di culto (chiese e moschee) e le realtà oratoriali sul territorio, non fatte qui rientrare nella casistica di collaborazioni con enti di ispirazione religiosa, poiché riferite o a rapporti estremamente limitati (i.e., identificazione di comunità religiosa alla quale poter indirizzare i MSNA in autonomia, senza co-progettualità esplicita) o ad attività prive di specifiche connotazioni confessionali (i.e., coinvolgimento in attività ricreative presso l'oratorio di quartiere).

Infine, inerentemente l'ambito psicosociale, quasi 9 strutture su 10 identificano almeno un ente che eroga prestazioni di supporto psicologico, alla cui funzione è frequentemente associata (nella metà esatta dei casi) anche una collaborazione con un ente svolgente attività di centro diurno: la ridotta incidenza, a livello di menzioni complessi, di questo tipo di realtà è indice dell'estrema trasversalità di alcune realtà, menzionate dalla maggioranza delle strutture come punti di riferimento.

⁹ Una precisazione doverosa riguarda le menzioni degli Oratori di quartiere, che vengono menzionati dalla maggior parte delle strutture come punti di riferimento per attività aggregative non strutturate (occasioni di incontro tra pari) né associate ad alcuna specifica progettualità integrativa



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

Conclusioni

Pur esulando una valutazione in senso stretto dalle finalità della presente attività di ricerca, alcune conclusioni possono essere tracciate inerentemente la situazione generale del sistema di accoglienza che, pur a fronte della elevata professionalità e attenzione dei professionisti coinvolti, pare comunque afflitto da criticità di natura strutturale esulanti dal controllo dei singoli enti gestori (numero di MSNA in ingresso) e da ambiti all'interno dei quali sono certamente ravvisabili dei margini di miglioramento.

Proprio in riferimento al tema del volume di richiesta proveniente dal territorio, particolarmente preoccupante appare il livello di pressione cui il sistema è sottoposto in termini sia di capienza, con pressoché tutte le strutture che dichiarano non avere più posti disponibili o addirittura di essere oltre il numero massimo di minori ospiti consentito, sia in termini di risorse.

Ciononostante, dall'indagine condotta emerge anche un forte livello di coinvolgimento da parte dei professionisti nel garantire la qualità dei servizi di accoglienza, con particolare attenzione agli aspetti pratici di autonomizzazione dei minori accolti che, a loro volta, sembrerebbero essere interpretati dagli operatori come soggetti abili e orientati al futuro: in fase di accoglienza, il focus sugli aspetti biografici che emerge dalle interviste appare finalizzato non tanto all'identificazione di nuclei traumatici, quanto alla collocazione dell'evento migratorio in una specifica progettualità di vita. Tali risultati appaiono coerenti con quanto atteso, e con i risultati di pregresse attività di ricerca del medesimo estensore in tale ambito.

Presumibilmente conseguenza del forte livello di pressione cui il sistema risulta sottoposto, un ambito di potenziale miglioramento dell'offerta sembrerebbe riguardare il tema della prevenzione e riduzione di rischio, che in circa la metà delle strutture risulta presente in maniera sporadica o del tutto assente. Il tema dell'abuso di sostanze e quello della salute sessuale/riproduttiva è percepito infatti in molti casi come non prioritario a causa della molteplicità di richieste cui le strutture di accoglienza sono spesso sottoposte.

Nondimeno, nella consapevolezza dell'estremo valore rappresentato dalla prevenzione, anche solo in termini di economia delle azioni necessarie rispetto alla successiva presa in carico, una generale prospettiva proattiva sembrerebbe costituire un naturale sviluppo futuro del sistema e una potenziale via per l'alleggerimento delle richieste sottoposte al sistema.

Pur essendo riconosciuto il supporto psicosociale come una componente fondamentale della presa in carico dei MSNA, nei fatti non si evidenzia un'applicazione sistematica dei pur presenti strumenti standardizzati (i.e. Griglia di osservazione dei segnali di rischio per MSNA dell'IRCCS Policlinico di Milano) specificamente elaborati al fine di facilitare una identificazione e inquadramento struttura di situazioni di potenziale pregiudizio o sofferenza.

Al contempo, è opportuno precisare l'attenzione riservata nel facilitare l'accesso a professionisti dell'area psicologica e psichiatrica, come si evince dall'attenzione unanimemente riportata nel mediare l'accesso alle cure, nell'individuare *provider* alternativi sul territorio



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - OBIETTIVO NAZIONALE 3 CAPACITY BUILDING

CIRCOLARE PREFETTURE 2021 - VII SPORTELLO

PROGETTO 3798 "MSNA 2021 - CRESCERE INSIEME"

laddove l'offerta pubblica non in grado di rispondere alla domanda di aiuto in tempistiche e modalità congruenti alle difficoltà del minore, nel riconoscimento di forme di disagio attraverso l'osservazione non-strutturata dei minori nel quotidiano e, più in generale, nel costituire un legame di fiducia con i MSNA ospiti che faciliti l'apertura, il dialogo e la presentazione in autonomia di richieste inerenti il proprio benessere psico-emotivo.

Rispetto al tema della mediazione linguistico-culturale, si assiste di contro a una grande attenzione principalmente nel garantire la presenza di mediatori nelle occasioni più strutturate (incontri con il minore e tra minori e professionisti esterni), e in misura minore rispetto alle attività regolari di strutture (presenza nel quotidiano del minore, riunioni d'equipe). Un grande valore aggiunto è dato, nei casi in cui sono presenti, dagli educatori di origine straniera, che in questo senso sono interpretati come il punto di incontro ideale tra necessità educative e supporto in termini di mediazione.

Grande valore è dato alla rete territoriale, con l'identificazione di multipli interlocutori sul territorio, sebbene in questo senso vi sia una forte disegualianza nell'attenzione ai vari ambiti, con grande preminenza degli aspetti formativi e di autonomizzazione rispetto ad ambiti forse più propedeutici a all'integrazione-partecipazione sul territorio.

A questo proposito, si assiste alla compresenza di due fenomeni: da un lato, la frammentazione dell'offerta in piccole realtà situate sul territorio, che possono più puntualmente rispondere alle necessità specifiche dell'utenza riscontrate della data struttura di accoglienza; dall'altro, la trasversalità di alcuni enti che si caratterizzano come punto di riferimento per una buona parte o maggioranza delle strutture in un dato ambito.

Punto di incontro tra questi due estremi è poi rappresentato dal caso particolare della rete costituitasi in autonomia tra le scuole di italiano presenti sul territorio, permettendo quindi sia la capillarizzazione dell'offerta, mantenendo al contempo una visione di insieme delle richieste provenienti dal territorio.

Una precisione doverosa riguarda, infine, il *bias* di selezione che si ritiene possano avere influenzato la qualità informativa dei dati raccolti: è possibile che enti auto-valutanti come soggetti a criticità funzionali e/o strutturali nelle proprie pratiche di accoglienza fossero più restii a prender parte alle attività di ricerca, e che dunque la fotografia restituita dal presente rapporto possa abbracciare solamente la porzione più virtuosa del sistema di accoglienza, e dunque non restituire un'adeguata rappresentazione delle principali criticità.